



Seconda domenica di Pasqua C

Riflettiamo con San Francesco di Sales

Giovanni racconta l'apparizione di Gesù ai suoi discepoli in maniera tutta particolare.

Ci dice che Gesù era con loro e mostrava le sue piaghe e offriva loro la sua pace. Le piaghe di Gesù generano la fede di Tommaso e guariscono i suoi dubbi: "Mio Signore e mio Dio", acclama l'Apostolo.

E abbiamo sentito le parole confortanti di Gesù: "Beati quelli che pur non avendo visto, hanno creduto".

Alla fine del suo Trattato sull'amore di Dio, San Francesco di Sales ci ricorda che il Calvario è la scuola dell'amore. Le piaghe di Gesù ci rivelano la misura del suo amore per noi. Gesù ha preso le nostre piaghe e le nostre lotte e le ha fatte sue. Dalle sue piaghe è sgorgato il suo sacro sangue sacro che ci lava e ci dona la pienezza della vita.

La misericordia e l'amore di Dio si riversano su di noi in Gesù che muore per noi.

Gesù ci invita a consegnare le nostre lotte a Lui con grande fede. Gesù accetta le nostre ferite e le nostre lotte e le colloca nel suo cuore, dove può trasformarle in grazia che salva a nostro vantaggio. Egli desidera sollevarci per essere con Lui e ci concede il dono della sua pace nel bel mezzo delle nostre lotte e travagli.

- Gesù ci ricorderà di rimanere sotto la sua croce durante i momenti di lotta.
- Gesù ci incoraggerà a guardarlo negli occhi e a vedere il suo amore per noi.
- Gesù ci aiuterà a ricordare che le sue ferite sono rimaste anche dopo la sua risurrezione dai morti:

Sono diventate segni del suo amore per noi. Egli ci inviterà a lasciare che le nostre ferite diventino ricordi dell'amore costante di Dio, piuttosto che ricordo di sconfitte. Invochiamo con fiducia la saggezza di proclamare con profonda fede insieme a Tommaso: *"Mio Signore e mio Dio, tu sei sempre con me"*.